

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1847 presentata da Vignale, inerente a "Bando a procedura pubblica ASL Vercelli"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1847, presentata dal Consigliere Vignale, che la illustra; ne ha facoltà.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Da domani mi porterò l'elenco delle iniziative promosse dal Partito Democratico nelle Aule Magne degli ospedali, così darò risposta al collega Rostagno. Sono solo due negli ultimi quattro o cinque mesi! Così, poi, o si entra tutti, o non entra nessuno.

(Commenti fuori microfono)

VIGNALE Gian Luca

Ma quelle avevano proprio il simbolo del partito, non erano iniziative di comitato.

PRESIDENTE

Consigliere Vignale, illustri la sua interrogazione.

VIGNALE Gian Luca

Ha ragione. Il fatto è che mi sembra un po' più interessante!

Oggi, purtroppo, non è presente l'Assessore Saitta - ma avrà certamente fornito una risposta - perché credo che vi sia una situazione un po' anomala nell'ASL di Vercelli, che mi accingo a descrivere.

L'ASL di Vercelli pubblica un bando di mobilità per individuare due dirigenti psicologi all'interno della propria ASL. Il bando si conclude: viene presentata una sola domanda. Si riunisce la Commissione tecnica, costituita in aprile, per verificare i requisiti di chi aveva presentato domanda e viene dato esito negativo. In data 23 ottobre 2017, non tramite ricorso o quant'altro, ma semplicemente tramite lettera di un legale, il soggetto che era stato dichiarato non avere i requisiti per accedere alla mobilità presenta ricorso.

L'ASL, che nel frattempo ha impiegato sei mesi per indire il bando, costituire la Commissione e verificare che ci fossero gli estremi per arrivare o meno ad una mobilità, nell'arco di sette giorni in qualche modo smentisce la Commissione tecnica e, con deliberazione del 30 ottobre a firma del Direttore generale, ritiene invece idonea alla mobilità la stessa persona che, secondo la Commissione tecnica, non aveva i requisiti.

Quando parliamo di sanità, credo che ci si debba occupare anche di questi aspetti.

Il tema delle verifiche dei requisiti - ho rivestito, peraltro, anche l'incarico di Assessore al personale - non afferrisce mai al soggetto che ha la potestà politica, cioè colui che governa un'azienda. Ma, proprio per questo motivo, vengono istituite delle Commissioni affinché, se si parla di titoli, siano le medesime a verificare.

Io mi pongo una domanda: se una Commissione ha verificato che non esistevano i presupposti, come può un atto del Direttore generale contraddire la sua stessa Commissione e dare l'assenso per il trasferimento?

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Vignale solleva un caso che non era a conoscenza dell'Assessorato.

Interpellata la Direzione della ASL di Vercelli, apprendiamo che si tratta di un caso unico in assoluto, sul quale la Direzione aziendale informa di aver agito in correlazione a un ricorso gerarchico presentato da un legale, per conto di un candidato e per evitare un contenzioso.

In ogni caso, poiché si tratta di una procedura di mobilità, non esiste al momento certezza che l'azienda cedente conceda il necessario nulla osta al soggetto richiedente.

Non so se sia soddisfatto o meno della risposta, ma è quello che c'è scritto e questo è quanto le ho letto.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.14)